

**La polemica**

**Il Giornale tocca il fondo con la foto di Vendola nudo**



■ **A confronto dell'apertura di ieri, con una foto del 1979 di Vendola in un campo nudisti, utilizzata per dimostrare l'immoralità della sinistra, l'inchiesta su Montecarlo sembrava un esempio di giornalismo anglosassone. Ormai Il Giornale di Sallusti può solo scavare.**

congiunte. «Non mi è parsa una provocazione, ma una proposta utile al Paese», dice Bersani. «Fare un passo indietro e poi andare a votare - spiega - Credo sia questa ormai la soluzione. Continuare come fa Berlusconi a rimanere testardamente abbarbicato ad una sedia che traballa senza riuscire ad affrontare i problemi reali dell'Italia, ci porta ad un passaggio cruciale e drammatico». Problemi economici, culturali, di conflitti istituzionali, i problemi dell'informazione di cui sopra, e quelli di un «federalismo delle chiacchiere, l'unico che si può portare a casa con questo governo», perché «il federalismo è una cosa seria: noi abbiamo la nostra piatta-

**Il Nord**

**«Il berlusconismo va sradicato da Milano. Dobbiamo iniziare qui»**

forma e la vogliamo confrontare ma in un quadro politico che lo consenta». Del resto, quando chiede di abbassare i toni ed evitare lo scontro tra le istituzioni pena la sopravvivenza della legislatura, «il presidente Napolitano segnala un'evidenza, perché uno stato quale quello che abbiamo, cioè di impotenza legislativa e di forte contrasto politico ed istituzionale, può portare a quella esigenza».

Nel pomeriggio, Bersani ha poi incontrato, a sorpresa, i consiglieri comunali del Pd, impegnati nella campagna per le amministrative di primavera. E a loro ha ribadito le parole dell'assemblea Pd di sabato scorso: «Il berlusconismo se non riusciamo a sradicarlo qui a Milano sarà difficile sradicarlo dalla coscienza del Paese. Bisogna superarlo qui». ♦

# La sinistra Pd si rimette in marcia Aspettando il Cinese

**Parole d'ordine: apertura e Sel e stop ai "marchionnisti" Due convegni a Roma nelle prossime settimane Vita: stiamo rinascendo, ma non chiamateci «Correntone»**

**Il caso**

**A.C.**  
ROMA  
acarugati@unita.it

**G**rande fermento nell'ala sinistra del Pd. La vicenda Fiat, il tramonto del berlusconismo e il successo delle posizioni vendoliane stanno rianimando l'area dei "gauchisti" che negli ultimi mesi si era un po' dispersa, a partire dal congresso del 2009, in cui c'era stata una diaspora nelle tre mozioni guidate da Bersani, Franceschini e Marino. «Ora si riparte, c'è aria di rinascita», spiega Vincenzo Vita, che ha sempre creduto al ruolo di una sinistra interna capace di dialogare con Sel e con i movimenti della società civile. Si parte il 21 a febbraio a Roma, con un seminario cui parteciperanno, oltre a Vita, Vannino Chiti, Giorgio Ruffolo, Lanfranco Turci, l'ex Cgil e ora senatore Pd Paolo Nerozzi. E ancora: Beppe Giulietti, Giulia Rodano, Gianni Borgna, Renato Nicolini, Cecilia D'Elia di Sel, l'ex ministro Alessandro Bianchi, il segretario del Pd romano Marco Miccoli. Il titolo è evocativo: «Chi getta semi al vento farà fiorire il cielo». Tutto nasce, spiega Vita, dal recente congresso del Pd romano, e da un documento che alcuni esponenti della sinistra Pd hanno firmato per sostenere la candidatura di Miccoli.

Non ci sarà, invece, Sergio Cofferati, l'ex leader Cgil del Circo Massimo, che è già un punto di riferimento centrale per la sinistra che si rimette in moto. Dopo l'esperienza da sindaco securitario a Bologna, il Cinese sulla vicenda Fiat ha assunto posizioni di netto sostegno alla Fiom, e all'ultima assemblea nazionale Pd a Roma ha ritrovato gli argomenti e lo smalto dei tempi dell'articolo 18, criticando tra gli applausi la deriva «liberale» del Pd, criticando i "marchionnisti" e invitando a rimettere al centro il lavoro e i diritti. Logi-

co quindi che la nuova area guardi al carisma dell'ex leader Cgil come suo possibile leader. Ma l'appuntamento del 21 sarà solo l'antipasto, e in chiave molto romana. Ne seguirà un altro ai primi di marzo, lanciato da una serie di dirigenti romani che al congresso si erano divisi tra le varie mozioni, e che intendono ritrovarsi nelle parole d'ordine della sinistra. «Vogliamo costruire un'area vasta e trasversale», spiega Francesco Simoni, che lavora all'Organizzazione al Nazareno. «Vogliamo essere un'area di confine che favorisce la costruzione di ponti», dice Vita.

Sulle agenzie di stampa la nuova area è stata subito ribattezzata il «correntone» del Pd, in riferimento all'area dei Ds guidata da Veltroni e Cofferati ai tempi del congresso del 2001. Ma il paragone ha fatto subito arrabbiare alcuni dei promotori: «Sarebbe opportuno evitare voli di fantasia e ritorni al passato», dice Paolo Nerozzi, che annuncia forfait. «Il 21 sarò a Bologna a una iniziativa sul lavoro». La preoccupazione degli uomini più vicini a Cofferati, infatti, è di non bruciare i tempi. E di non caricare l'iniziativa del 21 di significati che non ha. «È un'iniziativa romana», minimizza Vita. «Assurdo parlare di un nuovo correntone». Prudenze che dimostrano quanto sia in salita il percorso della nuova area. Entusiasta invece l'ex deputa-

**Cofferati**

**È tornato in campo sui temi del lavoro: «No alla deriva liberale»**

to della Rosa nel Pugno Lanfranco Turci: «Auspichiamo da tempo un rimescolamento delle carte che porti alla nascita di una grande soggetto della sinistra italiana, con un collegamento chiaro e forte al partito del socialismo europeo». «Per farlo - conclude - occorre che le diverse anime della sinistra italiana, riformista e radicale, riprendano un percorso unitario». ♦

## Il libro di Renzi: «Vinsi, e per la prima volta D'Alema chiamò»

■ Si intitola "Fuori!" il libro del sindaco di Firenze, Matteo Renzi. Questa sera lo presenterà ai fiorentini. L'appuntamento è alle 21 al Palazzo dei Congressi (piazza Adua). Dal suo entourage fanno sapere che non si tratterà di una presentazione tradizionale, ma di un mini format con contributi video e non solo. Intanto anticipiamo alcuni brani del libro di Renzi, che sarà in libreria da domani. La data del 15 febbraio coincide con il secondo anniversario della sua vittoria alle primarie che poi lo avrebbero lanciato verso la poltrona di sindaco di Firenze. Quello che presentiamo è proprio la parte del libro che racconta l'esperienza di Renzi alle primarie. «Sarà difficile dimenticare il batticuore della serata dello spoglio, degno di un thriller ben ideato - scrive Renzi -. Iniziarono ad arrivare i risultati: eravamo in testa, davanti a tutti. Ma altalenava-

**Si chiama "Fuori!"**

**Questa sera a Firenze il sindaco presenta la sua fatica letteraria**

mo avanti e indietro, in una danza straziante attorno al quorum. Se non ci fosse stata la simpatica modifica regolamentare imposta dal Pd romano avremmo già vinto e saremmo stati a festeggiare. Invece eravamo lì a misurare le percentuali». La telefonata di D'Alema. «Il giorno della vittoria personale che ero abituato a vedere solo in televisione si fecero vive via cavo. Chiamò Veltroni, al mattino presto, quando ero ancora a casa. Mi fece i complimenti e mi invitò a collaborare e non proseguire nelle polemiche. Chiamò D'Alema, il giorno dopo, in Provincia. Il sarcasmo fu micidiale come sempre: «Complimenti. Leggo che qualcuno ti definisce il nuovo astro nascente della sinistra. Auguri, ma ti suggerirei prudenza e cautela. L'ultimo astro nascente della sinistra è stato appena maciullato. Si chiamava Renato Soru». Le agenzie stavano battendo in quegli stessi istanti i risultati dello scrutinio in Sardegna, letale per il centrosinistra...»

**OSVALDO SABATO**